



THE PLASTIC AGE

UN PROGETTO EDUCATIVO SULL'INQUINAMENTO DA PLASTICA



[L'inquinamento da plastica](#) è diventato uno dei temi ambientali più pressanti: la produzione di oggetti in plastica usa e getta sta soverchiando la nostra capacità di gestirla e questo tipo di inquinamento è talmente onnipresente che si è arrivati a redigere un accordo mondiale negoziato dalle Nazioni Unite.

Come è successo?

Le plastiche ottenute da carburanti fossili hanno oltre un secolo. La produzione e lo sviluppo di migliaia di nuovi prodotti in plastica ha avuto un'accelerazione dopo la Seconda guerra mondiale, trasformando l'età moderna in modo così profondo che, oggi, la vita senza plastica sarebbe irriconoscibile.

La plastica ha rivoluzionato la medicina con dispositivi salvavita, ha reso più leggere le automobili e i jet, consentendo di risparmiare carburante e inquinare di meno; salvato vite con caschi, incubatrici e attrezzature per rendere potabile l'acqua.

Le comodità offerte dalla plastica, però, hanno portato a una cultura dell'usa e getta che rivela il lato oscuro di questo materiale: oggi le plastiche monouso costituiscono il 40% di tutte quelle prodotte ogni anno.

Molti di questi prodotti, ad esempio le buste di plastica o gli involucri per cibo, hanno una vita di pochi minuti o poche ore, ma purtroppo rimangono nell'ambiente per centinaia di anni.

La plastica in numeri

Alcuni dati:

- Metà di tutta la plastica prodotta è stata realizzata solo negli ultimi 15 anni; La produzione è aumentata in modo esponenziale dai 2,3 milioni di tonnellate del 1950 ai 448 milioni di tonnellate del 2015. Un dato che dovrebbe raddoppiare dal 2050.
 - Ogni anno circa 8 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica finiscono dalle nazioni costiere negli oceani. Equivale a buttare cinque buste di immondizia ogni 30 centimetri di costa in tutto il mondo.
 - Spesso le plastiche contengono additivi che le rendono più resistenti, più flessibili e durevoli. Molte di queste sostanze, però, possono prolungare la vita dei prodotti nel momento in cui vengono gettati via. Si stima che alcuni possano durare almeno 400 anni prima di degradarsi.
-

Come si muove la plastica nel mondo

La maggior parte della [plastica che è nell'oceano](#) arriva dalla terraferma. Oppure viene trasportata dai fiumi più grandi, che agiscono da nastro trasportatore raccogliendo immondizia su immondizia man mano che scendono a valle. Una volta che sono in mare, molti dei rifiuti plastici rimangono in acque costiere. Ma nel momento in cui vengono catturati dalle correnti oceaniche, possono andare a finire in tutto il mondo.

Sull'isola Henderson, un atollo disabitato che fa parte delle isole Pitcairn, isolato a metà strada tra Cile e Nuova Zelanda, alcuni scienziati hanno trovato oggetti di plastica provenienti da Russia, Stati Uniti, Europa, Sud America, Giappone e Cina. Sono stati portati verso il Pacifico meridionale dalla corrente circolare del Pacifico del sud.

Fermare la marea della plastica

Una volta che sono nell'oceano, è molto difficile - se non impossibile - recuperare i rifiuti di plastica. I sistemi meccanici, come la *Mr. Trash Wheel*, un intercettore di immondizia che si trova nel porto di Baltimora nel Maryland, sono efficaci se devono catturare grossi pezzi di plastica - come bicchieri e contenitori per cibo - dalle acque interne. Ma nel momento in cui si degradano in microplastiche e galleggiano lungo tutta la colonna d'acqua in mare aperto, sono praticamente impossibili da recuperare.

La soluzione, quindi, è anzitutto impedire che questi rifiuti entrino nei fiumi e in mare, secondo quello che sostengono scienziati e ambientalisti, compresa la National Geographic Society.

Un obiettivo che potrebbe essere raggiunto migliorando i sistemi di gestione dei rifiuti e di riciclaggio attraverso una progettazione che tenga conto della breve vita del packaging usa e getta e una minor produzione di quella plastica monouso della quale si potrebbe fare a meno.

IL PROGETTO

Savills ha ideato un progetto finalizzato a portare nei propri centri commerciali un'esperienza educativa sull'utilizzo più consapevole della plastica nei comportamenti quotidiani.

La collaborazione con





Archeoplastica è un progetto nato per sensibilizzare sul problema dell'inquinamento da plastica e promuovere un uso più consapevole e responsabile di questo materiale.

Dal 2018 sono stati selezionati oltre 200 rifiuti di plastica, datati dai 30 agli oltre 50 anni fa, per realizzare un museo virtuale online e diverse mostre nelle scuole e in altri luoghi pubblici.

L'osservazione e la messa in mostra di reperti di plastica spiaggiata di cinquant'anni fa è il pretesto per raccontare una storia senza fine, quella della plastica, immortale, che si accumula sempre di più nei nostri mari.

La conoscenza e la consapevolezza del problema sono quegli elementi necessari che portano al cambiamento di ciascuno di noi nell'uso quotidiano della plastica.



archeoplastica 1974. Il bambino della pubblicità oggi potrebbe avere quasi sessant'anni. Per chi ha vissuto la propria infanzia consumando questo prodotto potrebbe risuonare nella mente il famoso ritornello "Col sapor di cioccolato rende il latte prelibato". Esisteva già nel '71 ma continuerà ad avere questa forma fino agli anni '80 (e probabilmente '90 prima della comparsa di piccolissime modifiche), pertanto è impossibile datarlo con precisione non avendo nessuna scritta. Era uno dei pochi prodotti dell'epoca che aveva un'etichetta incollata, quindi rimovibile, e non stampata direttamente sul flacone. Di tanto in tanto capita di trovarne qualcuno, intero o a pezzi, sia vecchi che moderni. Aggiornamento: un dato importante: sul fondo c'è scritto LAR e un amico collezionista ci informa che è la stessa sigla presente sotto i flaconi anni '70. #archeoplastica

Elemento modificato - 1 sett.

Pliace a 3.426 persone
2 MARZO



LA MOSTRA

I più interessanti reperti raccolti da Archeoplastica saranno esposti in delle teche realizzate per l'occasione e posizionate in un'area scelta del centro commerciale.

Avremo a disposizione 50 reperti, due per ogni teca.

Ciascun reperto sarà accompagnato da una didascalia e dalla locandina con la quale era pubblicizzato all'epoca della sua diffusione in commercio.



I LEDWALL

L'allestimento sarà accompagnato da tre monitor, sui quali scorreranno in loop i video diffusi sui canali Instagram e Tik Tok di Archeoplastica in cui si parla dei reperti esposti, più altri di particolare interesse.



255 mila followers*

127,9 k followers*

*dati all' 11/11/2022